

partiti a di 3 introno a Cales, dal quale loco poi a di 5 si parti il Re acompagnato da oratori e il resto di la comitiva sua, et al tardo pervennero al castello di Guines, dove Sua Maestà *inter alias* havia fatto edificar fuor di la forteza uno palazzo quatro piedi sopra la terra di saxo, lo resto di legnami et le pareti di canevaza et cussi il coperto. Questo palazzo è per quadro: in mezzo una corte grande, ogni parte è longa verge 200, larga 60, cosa grande et richissima per esser tutte le parte quadre divise ciascuna parte in doi parte grande, et ciascuna di quelle in quattro saloti over camere. Tutte queste parte erano fornite di dentro di razi bellissimi a figure di seta et d'oro, et tra le altre sale quella di la Regina era fornita di razi a verdure minutissime, pur di seta et d'oro, li più belli che mai di vista di homo siano stati veduti, costano scudi 7 al brazo. Eravi in ditto palazzo due capelle che ambe guardavano ne la magior capella, tutte investite: la prima di drappo d'oro et velluto verde, alto basso, con sopra l'insegna dil Re che sono rose, lo ligame della Gallitiera de quartiti con li gigli, et la seconda di velluto cremesino et violeto, alto basso. In ciascuno di quelle, doi altaroli, con sei figure per uno di oro massizo alte più di uno cubito l'una, et bacili dui di oro che passavano ad iudicio nostro ducati 3000 l'uno, dui turiboli d'oro, due navicelle, do candelieri et uno calice pur d'oro, et questo per ciascuna de ditte capele, de le qual una era preparata per li Re l'altra per la Raina, e ciascuna havea un seraglio alla foggia di Anglia; ma in quello dil Re de oro tirato, l'altro quello de la Raina di velluto alto basso cremesino. In quella dil Re, sopra lo altare, oltra le ditte cose vi erano sei figure di gemme, un santo Giorgio a cavallo che ferio il dragone et uno santo Cristophoro con il fanciullo in spalla, ambe queste erano di diamanti, uno presepe di varie gemme, santa Orsola con la compagnia, santa Catarina et santa Barbara, cose tutte che valeno un mondo. La capella grande era coperta tutta et razata di drappo d'oro et velluto verde, con li dodese Apostoli d'oro sopra l'altare e uno crocefixo in mezzo di alteza di un brazo. Da l'una di le bande di questo palazzo è tirato uno corridor ovver galleria che protende fino alla porta del palazzo de Guines, de dove el Re ascende et discende al ditto palazzo a suo piacer et beneplacito.

A di 7 dil presente mexe di Zugno, come era apontato, doveasi far le visite dil Christianissimo re di Franza et il re di Anglia. A ore 21, questo serenissimo re di Anglia si levò da Guines acompagnato, primo dal reverendissimo cardinale Ebor-

cense, quale andò a paro di Sua Maestà, poi dal nuntio pontificio a paro con lo archiepiscopo Cantuariense, lo orator ispano con il duca di Buchingan, lo Orator veneto con il duca di Sopholeh, poi lo resto di signori et cavalieri al numero di circa 500, tutti benissimo vestiti di oro et seda, et *præsertim* la Maestà dil Re, che portava in dosso una zimarra di broccato d'argento tutto tagliato in pezi et convinto con cordoni pur d'argento, a li una de li quali pendevauo belle zoje, et una collana al collo di gemme di grandissimo valore. Questa compagnia, parte precedeva, parte subseguiva il Re a doi a doi. Da la banda era la guardia dil Re per numero 500 vestiti di saioni quartati di velluto bianco et verde, e tutto il busto ricamato alla rosa, che è la insegna regale, tutti con alabarde in mano: questi facevano testa ad uno squadron di pedoni 4000, che fu un bel vedere et sì grande che dette qualche suspitione alle parte di Franza, di maniera che mandono ambasciatori per sopraveder el numero di tal comitato et si erano armati o non, et ritrovati quelli esser senza arme justa li capitoli. Fu *etiam successive* osservato quello instesso per gli anglici verso francesi. *Tandem* assicurate ambi le parti cosi anglese come francese, si processe avanti fino a una collina al fondo de la quale è una amena vallina che si apella *Valis aurea*. Sopra questa colina il Re anglese si fermò, et tutto il comitato seco si slargò facendò quasi una ala; et quello instesso osservò il re Christianissimo, perchè pervenuto a la collina opposita a questa pur riguardante la vallina, al fondo de la quale era teso un padiglione coperto di oro. Et qui fati fermar li oratori, el Re anglese fece evaginar la spata, qual portò el Marchese, et solo esso Re con il Cardinal a cavallo, a piedi el Gran scudier vestito di sajón d'oro, et domino Riccardo Winfeld orator di questo Re apresso il re Christianissimo, allora venuto di qui, vestito d'una zimarra di brocatello donatoli per il re Christianissimo. Questi tre discendeteno alla vallina, e da l'altro lato quello instesso fece il re Christianissimo solo a cavallo, et a piedi il Gran contestabile che portava la spada nuda, monsignor l'Armirajo con la insegna del *fischietto* et il Gran scudier a piè. Devenuti li Re al fondo di la vallina et aporinquatisi, prima si salutorono con le barete in mano, poi molto amorevolmente se abrazorono così a cavalo; *deinde* smontati da cavallo *iterum* se abrazorono, et introrono nel preparato pavione, insieme con il Cardinale, dove stetero rinchiusi per spazio di meza hora. Poi ussiti *iterum* si abrazorono frequentemente, e montati a